Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 484 del 04/03/2025

Dall’8 marzo l’esposizione che ricorda la prolungata campagna aerea nel 1943-1945 sulla linea del Brennero

“La battaglia del Brennero”: una nuova mostra al Museo Caproni

“La battaglia del Brennero: storie di civili e di piloti (1943-1945)” è il titolo della mostra che verrà inaugurata l’8 marzo alle 17.00 al Museo dell’aeronautica Gianni Caproni di Trento. Un’esposizione che intende ricordare il biennio 1943-1945, in cui la linea del Brennero fu oggetto di una prolungata campagna aerea e in Trentino, come nel resto d’Italia, poco o nulla fu fatto per proteggere i civili dai suoi effetti.
La mostra è realizzata dalla Fondazione Museo storico del Trentino in collabo-razione con l’Associazione culturale Benàch ed è curata da Lorenzo Gardumi e Federica Lavagna.

Dal 2 settembre 1943 al 3 maggio del 1945 la linea del Brennero fu oggetto di una prolungata campagna aerea da parte alleata, con un apice tra marzo 1944 e maggio 1945. Gli attacchi su Trento e Bolzano del 2 settembre 1943 gettarono nel panico la popolazione. Il raid ebbe un duplice scopo: militare, perché era teso ad ostacolare l’afflusso di truppe e mezzi tedeschi in Italia, ma anche politico, perché si volle premere sul governo Badoglio affinché firmasse l’armistizio con gli anglo-americani.

Tra il 1943 e il 1945, si contarono oltre 400 morti o dispersi e centinaia di feriti. Ma la fine delle ostilità non coincise con la fine dei lutti e del dolore causati dai bombardamenti. Nel maggio 1945 il Trentino fu infatti disseminato di ordigni, bombe a farfalla (le odierne cluster bombs/bombe a grappolo), mine e granate, spesso maneggiate da ragazzi curiosi e imprudenti. Tra maggio 1945 e dicembre 1948, si ebbero così altri 54 morti e 49 feriti.

Nell’80° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, la mostra “**La battaglia del Brennero**” **che aprirà al pubblico sabato 8 marzo alle 17.00**, vuole ricordare quel drammatico biennio e le sue molteplici eredità.

Attraverso fotografie, mappe, infografiche, filmati, interviste e oggetti, il percorso espositivo dà spazio al lavoro di recupero dell'Associazione culturale Benàch che si è occupata di individuare i principali luoghi in cui sono caduti aerei da guerra sul territorio trentino identificando i velivoli e raccogliendo oggetti e materiali.

La mostra è a cura di Lorenzo Gardumi e Federica Lavagna ed è realizzata dalla Fondazione Museo storico del Trentino in collaborazione con l'Associazione culturale Benàch.

(fr)